

L'ultima fatica di Carlo Baldi e Duilio Avezzù è stata svelata al pubblico

Cavarzere rivive con i "Frammenti di vita operosa"



### ***Un vero e proprio viaggio nella rivisitazione della storia del commercio***

Nicla Sguotti CAVARZERE - Un nuovo tassello della ricostruzione storica di Cavarzere antica si è concretizzato grazie all'ultimo lavoro di Carlo Baldi e Duilio Avezzù, autori del libro Frammenti di vita operosa a Cavarzere 1860-1960. La pubblicazione, presentata domenica a Palazzo Danielato, è stata cofinanziata da Fondazione della Comunità Clodiense e Regione Veneto ed edita su progetto dell'assessorato alla cultura di Cavarzere. Alla presentazione, insieme al rappresentante cavarzerano della Fondazione Amos Pavanato, erano presenti l'assessore alla cultura Fabrizio Zulian e i due autori. L'assessore ha ricordato che il progetto è stato avviato dal suo predecessore Enzo Salmaso e ha evidenziato la sua importanza nel far conoscere la trasformazione dei mezzi del lavoro e delle professioni a Cavarzere, dall'unificazione nazionale agli anni Sessanta. "Molti mestieri – queste le parole di Zulian – sono mutati o addirittura scomparsi, i nostri giovani oggi neppure li conoscono e questo libro è l'occasione per recuperare il proprio passato insieme ai valori civili e morali che esso ci tramanda". L'assessore ha poi ceduto la parola ad Avezzù, al quale si devono la parte fotografica e documentaria del libro nonché l'idea di riservare una pubblicazione alle attività commerciali di Cavarzere. "Questa è la quarta pubblicazione che nasce dalla mia collaborazione con il maestro Baldi e rappresenta in qualche modo un ulteriore capitolo rispetto a quanto già pubblicato. Purtroppo per alcune attività produttive, storiche per la nostra città, non vi è nessuna documentazione fotografica e neppure relativa alla loro attività, tuttavia questo nostro lavoro può rappresentare una testimonianza sulle abitudini e l'evoluzione del modo di vivere dei nostri antenati, e non solo relativamente al commercio". Molte le notizie raccolte da Carlo Baldi in questa sua ricerca storica, da egli definita come una specie di rimpatriata che interessa tutti coloro che a Cavarzere avevano un'attività. "Gli esercizi commerciali di Cavarzere, ieri come oggi – ha detto – rappresentano, insieme ai monumenti della città, una sorta di biglietto da visita per i visitatori, ed è interessante notare il loro sviluppo nel corso degli anni, in relazione soprattutto al variare dei beni venduti che asseconda il periodo storico attraversato". Un vero e proprio viaggio nella storia del commercio a Cavarzere ma anche delle iniziative promosse per il tempo libero, quali le feste da ballo e i concerti, ricostruita attraverso una capillare ricerca che associa l'immagine alla narrazione. Davvero tante le informazioni che ne emergono, tra esse quelle relative alla locale fornace Segantini, la quale realizzò tutti i mattoni che a tutt'oggi costituiscono il rivestimento esterno del campanile di San Marco, ma anche sui ben 56 mulini lungo il corso cavarzerano dell'Adige o sulle lezioni di guida speciali, riservate alle signore, in un'autoscuola negli anni Sessanta. Queste e molte altre le curiosità contenute nel libro di Baldi e Avezzù, una vera e propria fonte di notizie da sfogliare e assaporare pagina dopo pagina.